

# “Tanti ordini, ma manca il personale”

La Provincia dell'1 marzo 2024, articolo sulla nostra associata Bermec.

LA PROVINCIA  
VENERDI 1 MARZO 2024

Economia Sondrio 17

## «Tanti ordini, ma manca il personale»

**Talamona.** Bertolini, ceo della Bermec: «Siamo sotto organico e vorremmo assumere quattro neo diplomati»  
Al massimo troverà un solo ragazzo - «Il reddito di cittadinanza e la denatalità hanno peggiorato il problema»

TALAMONA

**MONICA BORTOLOTTI**

«Il lavoro c'è, abbiamo gli ordini ma non siamo in grado di coprirli perché non troviamo il personale. Questo è il problema vero delle imprese nel 2024, così come lo era nel 2023 e l'anno prima».

A lanciare il grido d'allarme, l'ennesimo che arriva dal mondo economico imprenditoriale valtellinese (e non solo), è Emanuele Bertolini, il ceo della Bermec, azienda di Talamona che si occupa di meccanica di precisione con una produzione che varia dalla lavorazione meccanica di particolari estrusi a quella di trafilati, pressofusio stampati.

**Mercato florido**

«Il mercato va bene - dice Bertolini -, ma come tutte le aziende abbiamo il problema del personale. Negli ultimi tre anni la criticità è sempre stata quella e non è destinata a cambiare neppure nell'immediato futuro, non nei prossimi 4 mesi. Il punto è che siamo sotto organico e soluzioni all'orizzonte non se ne vedono».

La Bermec insieme ad altre tre realtà del territorio ha partecipato anche al progetto "Futuri possibili" di ConfApi per cercare di portare la voce delle aziende nelle scuole, aumentando così conoscenza e consapevolezza degli studenti sulle realtà imprenditoriali del territorio.

«Continuiamo anche con gli investimenti tecnologici - ancora Bertolini -, ma per quello che facciamo noi di mestiere l'automazione arriva fino a un certo punto. Siamo dei customizzatori non abbiamo produzioni lunghe in cui possiamo utilizzare la robotica. Tutto quello che è possibile avere l'abbiamo, ma

■ «Da noi si lavora con i guanti, non ci si sporca più. E i processi sono informatizzati»

poi servono persone capaci o anche non capaci, ma che abbiano voglia di imparare. E ce ne sono sempre meno».

La Bermec conta attualmente 28 dipendenti. «Vorremmo assumere quattro neo diplomati quest'anno come l'anno scorso - dice Bertolini -, ma l'anno scorso siamo riusciti ad assumerne uno e quest'anno temo che andrà allo stesso modo. Stiamo iniziando i colloqui, ma temo che non ce la faremo perché escono talmente pochi ragazzi dalle scuole e ci sono così tante richieste che sarò contento se dei 4 che mi sono posto come obiettivo riuscirò ad averne almeno uno».

**Azienda all'avanguardia**

La questione si trascina da anni, ma ha raggiunto il picco dopo il Covid. «Dopo la pandemia c'è stata una combinazione di elementi, tra cui il reddito di cittadinanza e la denatalità, che insieme hanno fatto esplodere il problema - sostiene Bertolini -. Le soluzioni sono difficili da trovare. Bisognerebbe cominciare a cambiare culturalmente i genitori perché mediamente i ragazzi vogliono fare i licei e non gli istituti tecnici».

«E questo non considerando che frequentando un istituto tecnico, diventando un metalmeccanico - e parlo di quello che facciamo noi - non si ha più a che fare con le aziende di una volta: brutte, sporche e dove c'è puzza. Adesso non ci si sporcano più le mani, qui si lavora con i guanti, i processi sono tutti informatizzati e si analizzano anche i microclimi».

Eppure resta una sorta di resistenza, anche se le iscrizioni di quest'anno - un ragazzo su 4 ha scelto gli istituti tecnici - mostrano un timido segnale di discontinuità. I cambiamenti culturali però sono lenti, ci vuole pazienza.

«Se abbiamo bisogno di trovare personale per l'ufficio contabile è molto facile - dice Bertolini -, mentre i tecnici sono introvabili. E per questo, come per il mercato delle materie prime, la domanda fa l'offerta quindi gli



Emanuele Bertolini, ceo della Bermec di Talamona

stipendi si adeguano alla penuria. Ci sono laureati che guadagnano molto meno di un operaio specializzato che lavora sulle macchine a controllo numerico».

«Intanto continuiamo nelle innovazioni tecnologiche» aggiunge Bertolini che con la sua Bermec sarà presente alla ventiduesima edizione di MEC SPE, la principale fiera dedicata alle innovazioni per l'industria manifatturiera in programma a Bologna dal 6 all'8 marzo. Unica realtà valtellinese presente.

«Abbiamo sempre partecipato a tante fiere all'estero, ma dal Covid in poi non ne abbiamo più fatte - conclude Bertolini -. Adesso ci sembra interessante affacciarsi sul mercato con questa che per il nostro settore è la più importante in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La storia**

### Lunga tradizione artigiana Con sistemi ammodernati

La Bermec s.n.c. Ha lo stabilimento a Talamona e si occupa di meccanica di precisione dal 1986, ma vanta una lunga storia fatta di una tradizione artigiana antica.

L'avventura imprenditoriale della famiglia Bertolini iniziò ai primi del Novecento, a Talamona, con il nonno dell'attuale ceo Emanuele Bertolini. Nonno Carlo cominciò a lavorare come fabbro, per poi specializzarsi nella costruzione di argani e teleferiche, che un tempo erano gli unici strumenti per portare le merci in montagna. I genitori di Emanuele, in seguito, continuarono questo percorso aprendo anche



Studenti alla Bermec con Confapi

un negozio di ferramenta e aggiungendo il servizio di distribuzione delle bombole del gas. Nel 1986, Emanuele Bertolini, di fronte all'obbligo di spostare l'officina dal centro del paese, decise di convertire l'officina in lavorazioni meccaniche a controllo numerico, acquistando la

prima cnc e costruendo un piccolo capannone nella zona industriale di Talamona. Da quel momento la Bermec intraprende una decisa trasformazione e diventa un'azienda specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione conto terzi con macchine cnc e tradizionali ad asportazione di truciolo continuando a crescere.

Oggi l'azienda effettua un'ampia gamma di lavorazioni di tornitura, fresatura e rettificazione tangenziale ed esegue operazioni di assemblaggio meccanico e costruzione di macchine speciali. La produzione va dalla lavorazione meccanica di particolari estrusi a quella di trafilati, pressofusi o stampati. E i materiali lavorati sono molteplici spaziando dall'alluminio al bronzo, dall'ottone al rame, al ferro e all'acciaio inossidabile. M. BOR

[Download](#)